



DUBBIO

PARADISO CANTO IV

*«Nasce per quello, a guisa di rampollo,
a piè del vero, il dubbio; ed è natura
ch'al sommo pinge noi di collo in collo». (130-132)*

L'emozione e l'intelligenza in Dante non sono scindibili. L'emozione dell'incontro con Piccarda, nel cielo della Luna, si accompagna alla riflessione e all'indagine sui temi - per noi magari non tutti attuali - posti dalla condizione delle anime via via incontrate. E non c'è riflessione senza il **dubbio**, che è il motore del pensiero e germoglia dal desiderio di conoscenza, come dice in questi versi Dante stesso a Beatrice. Da "quello", cioè dal desiderio di conoscere, germoglia la verità, ma ai piedi di questa nasce il **dubbio**, suo inseparabile compagno. Il **dubbio** è una spinta naturale, di altura in altura, verso la sommità. Questa è la riflessione del Dante uomo di fede, ma anche del Dante uomo di pensiero e di ricerca. Verità e **dubbio** crescono insieme, ci dice il poeta, ed è un'affermazione che non cessa di interpellare tutti coloro, credenti o diversamente tali, che si accostano alle questioni del senso della vita in modo non dogmatico ma sempre aperto alla ricerca e alla dialettica degli (apparentemente) opposti. Quando il **dubbio** non cresce ai piedi della verità resta la nuda verità, e non è una buona notizia.